



“Quali le differenze”

SCHEDA PROGETTO

Intervento psicoeducazionale di sensibilizzazione sulla differenza di genere nelle Scuole Primarie

Finalità e motivazione del progetto

L'obiettivo di tale progetto è aiutare i ragazzi a riflettere sulla tematica delle differenze di genere e sull'influenza che esse hanno nella relazione con i coetanei.

Il progetto intende fare emergere le rappresentazioni che i ragazzi, già in fase adolescenziale, hanno dei coetanei del proprio genere e dell'altro, delle idealizzazioni e delle aspettative legate a tali rappresentazioni, anche influenzate dagli stereotipi e dai pregiudizi interiorizzati dal soggetto. Pertanto, l'incontro vuole rappresentare uno spunto per aumentare le conoscenze ed apprezzare le "normali" diversità che contraddistinguono le differenze di genere.

Unitamente al percorso proposto, a seguito degli interventi svolti negli ultimi anni con i gruppi classe si è ritenuto importante offrire un modulo aggiuntivo (o sostitutivo) centrato sul ruolo delle emozioni, in particolare modo, sulla rabbia (e la conseguente frustrazione) che sappiamo essere spesso strettamente connessa allo sviluppo, in età adulta o adolescenziale, di atteggiamenti violenti se non gestita o mal controllata.

Destinatari

Il progetto è stato pensato per essere proposto alle classi quinte delle Scuole primarie.

Proposta n. 1

❖ Descrizione dell'attività prevista

L'intervento si sviluppa in diverse fasi per la durata di circa due ore totali:

1. Breve introduzione del lavoro e delle operatrici; visione di frammenti di cartoni animati utili a favorire la successiva attività;
2. Lavoro di riflessione sui filmati da svolgere a coppie miste per genere e successiva condivisione con il gruppo classe;
3. La classe viene suddivisa in due gruppi, uno maschile e l'altro femminile. A ciascun sottogruppo viene richiesto di attribuire al genere opposto aggettivi e mestieri scrivendoli su un cartellone raffigurante una sagoma maschile o femminile, a seconda del genere;
4. Rilettura e riflessione in plenaria del lavoro precedente;
5. Distribuzione di un breve questionario finale di valutazione del progetto.

❖ Metodologia dell'incontro

Il gruppo di lavoro è composto da operatrici con una specifica formazione sul tema, con il coordinamento psico-pedagogico delle Dott.sse Valentina Montuschi, psicologa psicoterapeuta



e Raffaella Meregalli, psicologa. Gli interventi verranno condotti con l'ausilio delle figure di una tirocinante iscritta alla Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna o da una volontaria in Servizio Civile.

L'intervento si struttura in alcuni momenti distinti: dopo la breve presentazione del lavoro da parte delle operatrici, vengono proposte e visionate delle scene tratte da alcuni cartoni animati volte ad introdurre il tema degli stereotipi di genere e della rappresentazione del femminile e maschile. Successivamente verranno formate coppie miste per genere all'interno delle quali bambine e bambini si confronteranno sui filmati visionati compilando, in maniera condivisa, una scheda di riflessione. Al termine le coppie racconteranno all'intero gruppo classe l'esito dell'attività e i pensieri emersi che la conduttrice cercherà di ricondurre in una più ampia riflessione sulle differenze di genere, sulla percezione che maschi e femmine hanno del proprio genere, di quello opposto e degli stereotipi a riguardo.

Nella seconda parte del lavoro la classe verrà suddivisa in due gruppi, uno maschile e l'altro femminile. A ciascun sottogruppo viene chiesto di attribuire al genere opposto aggettivi, caratteristiche o mestieri considerati peculiari di femmine o maschi scrivendoli su un cartellone raffigurante una sagoma maschile o femminile. Gli alunni sono invitati a condividere e spiegare le proprie scelte alla classe dando vita ad una discussione sulle differenze di genere e la percezione che maschi e femmine hanno del proprio sesso, di quello opposto e degli stereotipi a riguardo.

Proposta n. 2

❖ Descrizione dell'attività prevista

L'intervento si sviluppa in diverse fasi per la durata di circa due ore totali:

1. Breve introduzione del lavoro e delle operatrici; visione di frammenti di cartoni animati volti ad introdurre il tema della rabbia e della gestione delle emozioni;
2. Lavoro di riflessione sulla rabbia, su come venga sperimentata: da compilare individualmente (scheda stimolo) e condivisione generale con il gruppo classe;
3. La classe viene suddivisa, successivamente, in sottogruppi, misti per genere. A ciascun sottogruppo viene richiesto di ricercare immagini e creare, attraverso la tecnica del collage, un cartellone che esprima l'idea di rabbia in tutte le sue declinazioni e conseguenze; successivamente i diversi lavori verranno uniti in un unico cartellone che sarà il prodotto della classe;
4. Rilettura e riflessione in plenaria del lavoro precedente;
5. Distribuzione di un breve questionario finale di valutazione del progetto.

❖ Metodologia dell'incontro

Lavorare sulla rabbia consente di favorire in bambine e bambini lo sviluppo di una maggiore capacità di riconoscimento di questa controversa emozione, spesso connotata negativamente eppure utile e funzionale se conosciuta e gestita in maniera adeguata.

Una delle finalità che l'intervento si propone è dotare il gruppo classe di un maggior numero di strumenti atti a gestire situazioni emotivamente significative con maggiore competenza e serenità, stimolando lo sviluppo di un buon clima relazionale. Spesso capita che all'interno del



gruppo si verifichino particolari dinamiche che creano difficoltà agli alunni i quali si trovano a provare emozioni sconosciute che possono diventare fonte di difficoltà e disagio ma che, al contrario, se riconosciute, in sé e negli altri, possono fornire un'occasione di crescita fondamentale nonché consentire di stabilire migliori relazioni personali ed interpersonali. L'intervento si struttura in due momenti: dopo la breve presentazione del lavoro da parte delle operatrici, vengono proposte e visionate alcune scene tratte da alcuni cartoni animati volte ad introdurre il tema della rabbia e delle diverse modalità di gestione. Successivamente verrà chiesto a ciascun alunno di riflettere individualmente, sulla base di una scheda stimolo sulla propria concezione e sperimentazione della rabbia. Al termine si condivideranno con il gruppo i lavori svolti e la conduttrice guiderà la discussione con la finalità di sottolineare gli elementi salienti emersi anche in considerazione di differenze e somiglianze tra maschi e femmine. Successivamente la classe viene suddivisa in sottogruppi, misti per genere: a ciascun sottogruppo viene chiesto di cercare immagini per creare, attraverso la tecnica del collage, un cartellone che esprima l'idea che i ragazzi hanno della rabbia e di come possa essere vissuta; successivamente i diversi lavori verranno uniti in un unico cartellone che sarà il prodotto della classe e che verrà utilizzato come stimolo per la discussione finale che si propone come obiettivo principale quello di introdurre il tema di quali comportamenti la mancata gestione delle emozioni potrebbe generare.

❖ **Discussione dei risultati**

Attraverso la discussione dei risultati si intendono cogliere le particolarità delle rappresentazioni che maschi e femmine hanno della rabbia e le modalità di gestione della medesima.

❖ **Questionario finale di valutazione dell'intervento**

Alla fine di entrambi gli incontri verrà distribuito a ciascun alunno un questionario anonimo con domande aperte che servirà all'Associazione per verificare l'efficacia o meno degli interventi e per raccogliere suggerimenti utili ad orientare gli interventi futuri.